

Friedrich Engels

Il recente eccidio di Lipsia – Il movimento dei lavoratori tedeschi¹

«The Northern Star» n. 409
13 settembre 1845^a

L'eccidio di Lipsia,² che avete commentato nell'ultimo numero e del quale qualche settimana fa avete dato un resoconto più particolareggiato, continua a tener desta l'attenzione dei giornali tedeschi. Questo eccidio – superato in infamia soltanto da quello di Peterloo³ – è la più canagliasca mascalzonata che il dispotismo militare abbia mai escogitato in questo paese. Quando la gente stava gridando: «Viva Ronge! Abbasso il papato!», il principe Giovanni di Sassonia, che, sia detto di passata, è un altro dei nostri molti principi rimatori e scrittori di libri, ha infatti pubblicato una pessima traduzione dell'«Inferno» del poeta italiano Dante; questo «infernale» traduttore, dunque, tentò di aggiungere la gloria militare alla sua fama letteraria progettando un'assai vigliacca campagna contro le masse inermi. Ordinò al battaglione di fucilieri, fatto venire dalle autorità, di suddividersi in più distaccamenti e di bloccare i passaggi verso l'albergo dove sua letteraria «altezza reale» aveva preso quartiere. I soldati obbedirono, e spinsero la gente chiudendola in uno stretto cerchio e avanzando poi fin dentro l'entrata dell'albergo; e questo inevitabile ingresso della gente nella sacra entrata della residenza reale, causato dall'azione militare agli ordini del principe Giovanni, proprio questa circostanza fu presa a pretesto per sparare sulla gente; proprio con questa circostanza i giornali governativi hanno tentato di giustificare la sparatoria! E non è tutto; la gente fu presa in mezzo dai diversi distaccamenti e il piano di sua altezza reale venne eseguito sparando a fuoco incrociato sulle masse indifese; dovunque si voltassero venivano accolte da ripetute scariche di fucile, e se i soldati, più umani del principe Giovanni, non avessero sparato in massima parte al di sopra delle teste della gente, la carneficina sarebbe stata terribile. L'indignazione prodotta da questa mascalzonata è generale; i sudditi più devoti, i più caldi fautori del presente ordine di cose, la condividono e dichiarano il proprio estremo disgusto di fronte a tale modo di procedere. L'affare gioverà moltissimo in Sassonia, una parte della Germania che, prima fra tutte, ha sempre dimostrato

^a Scritto fra l'8 e l'11 settembre.